Fisco telematico. L'estensione della modalità elettronica di pagamento lascia intatte le convenzioni già stipulate

F24 con passaggio automatico

Va monitorata la scadenza delle abilitazioni in corso per eventuali conferme

Giovanni Peli

Sono più di tre anni che esiste la procedura di pagamento online, disponibile per contribuenti e consulenti che la potevano utilizzare in via facoltativa. Il servizio non ha avuto un grande successo di pubblico: il mancato obbligo, complice anche l'assenza di incentivi per l'utilizzo spontaneo, ha fatto sì che il pagamento telematico fosse snobbato dai più; così il vecchio modello su carta, e la presentazione personale allo sportello bancario o postale, ha fatto la parte del leone nelle statistiche di utilizzo. La telematica è rimasta appannaggio di pochi appassionati, ai quali però ha riservato buone soddisfazioni. Portiamo quindi la testimonianza di chi ha utilizzato, per libera scelta, l'innovativo sistema, e dispone dunque della sufficiente esperienza per evidenziare pregi e difetti del servizio "a regime".

LA RIORGANIZZAZIONE
Opportuno rivedere le procedure di lavoro per adeguare l'attività dello studio ai nuovi obblighi

Il pagamento telematico si è subito presentato come utile servizio al cliente di uno studio professionale, finalmente non più costretto a recarsi in banca, o in posta, per portare un pezzo di carta contente dati che possono benissimo viaggiare via modem. Come accade per le bollette e le altre utenze, il contribuente ha la tranquillità dell'addebito alla scadenza, senza rischiare dimenticanze e senza più la schiavitù delle code dell'ultimo giorno.

Ma, si sa, ciò che affascina quando è liberamente scelto, diventa odioso se imposto come obbligo: e infatti, dal prossimo mese gli studi dei professionisti e gli intermediari abilitati rischiano di essere sommersi da una valanga di modelli F24 da compilare, corredare di coordinate bancarie del conto d'appoggio, autenticare e spedire. Attività decisamente poco appetibile, anche da un punto di vista professionale: il rischio maggiore è quello di commettere errori di copiatura, rendendo così irregolari i pagamenti. In questi casi, la responsabilità ricadrebbe sull'intermediario, con ovvie conseguenze in termini pecuniari e d'immagine nei confronti dei clienti.

L'esperienza di questi anni insegna, infatti, che è questo il trabocchetto più pericoloso.

Chi già utilizza il sistema di pagamento F24 online non è obbligato a stipulare una nuova convenzione con le Entrate, essendo valida e operativa quella a suo tempo sottoscritta; occorre naturalmente rinnovarla alla sua naturale scadenza.

Ciò che invece serve è una revisione dell'organizzazione dello studio, e del rapporto tra lo studio e i suoi clienti, per poter affrontare la mole di lavoro aggiuntivo in arrivo. Per rendere meno traumatico l'impatto del nuovo adempimento, c'è una soluzione concreta, almeno per affrontare l'emergenza, che ci viene suggerita dalla stessa modalità operativa da seguire per generare il file telematico da inviare all'amministrazione finanziaria.

La soluzione si può suddividere in tre fasi: compilazione del modello F24 (con il programma "F24 online"), creazione del file da inviare con indicazione del conto da addebitare (con il programma "creazione flussi") e invio del file (con programma Entratel). L'intermediario abilitato potrebbe invitare i suoi clienti a provvedere direttamente alla prima fase, compilando cioè il modello, come hanno fatto finora prima di portarlo in banca. Unica accortezza: la compilazione deve avvenire utilizzando il programma F24 online, liberamente scaricabile, senza bisogno di abilitazioni o chiavi d'accesso particolari.

Poi, ogni contribuente può, con un semplice messaggio di posta elettronica, spedire il file elaborabile (con estensione F24) al professionista, che verrebbe così sollevato da un laborioso (e rischioso) onere di copiatura di cifre, codici tributo e periodi di riferimento.

Nello studio dell'intermediario abilitato resterebbe dunque da creare il "flusso", cioè il file contenente il conto corrente da addebitare, e procedere all'invio.

redazione.norme@ilsole24ore.com

Questo articolo risponde anche alle e-mail inviate da: **Stefano Camata, Donato Cantamessa, Rodolfo Colombo, Maria Ines Cristini, Cesare De Maestri, Carmela Desanttis, Antonio De Simone, Maria Concetta Favaccio, Andrea Fontana, Piero Gazzarrini, Alessandro Giannetti, Alessandro Marion, Riccardo Moratti, Katia Muzzone, Gianluca Oggianu, Christian Penso, Michele Pivotti, Ernesto Pollini, Maurizio Ricci, Gianna Rindi e Dario Alessio Taddia**

Befera: «Rate su carta»

ROMA

L'F24 telematico parte dal 1° ottobre, secondo il percorso delineato dalla manovra-bis, ma per le rate di Unico 2006 è subito deroga.

«I contribuenti che hanno iniziato a pagare in modo rateale i tributi e i contributi previdenziali di Unico 2006 (redditi 2005), utilizzando il modello F24 su carta, possono continuare a effettuare i versamenti a saldo per il 2005 o in acconto per il 2006 presentando lo stesso modello».

A precisarlo è il direttore centrale Amministrazione dell'agenzia delle Entrate, Attilio Befera.

L'Agenzia risponde così alle numerose richieste di contribuenti e intermediari che avevano già predisposto i modelli F24 su carta, da pagare alle scadenze prestabilite. I versamenti, di norma, si concludono a novembre.

Per quanto riguarda i tributi, le rate riguardano Irpef, Ires, Irap e Iva a saldo e in acconto.

Nei pagamenti rateali rientrano, di solito, anche i contributi previdenziali destinati all'Inps che scaturiscono dai calcoli per la presentazione del modello Unico.

Il pagamento rateale prevede al massino nove "quote" per l'Iva, con la prima tranche versata entro il 16 marzo, mentre per i altri contribuenti di Unico le rate, di norma, sono fino a sei.

Ad esempio, se il contribuente titolare di partira Iva ha effettuato il primo pagamento di Irpef, Ires o Irap entro il 20 giugno, deve pagare la sesta e ultima rata entro il 16 novembre.

G. R.

Regole Ue. Sentenza in vista

Sprint rimborsi sull'Iva dell'auto

ROMA

Ultime mosse per i contribuenti che volessero mettersi al riparo dal rischio di una bocciatura, senza effetti retroattivi, della disposizione italiana che limita la detrazione Iva assolta a monte sui veicoli a motore che non formano oggetto dell'attività propria dell'impresa.

Qualche impresa potrebbe, infatti, approfittare delle ultime ore che precedono la sentenza della Corte Ue per mettersi al riparo, con una richiesta di rimborso, da eventuali limitazioni degli effetti di una bocciatura delle regole a partire dalla sentenza (anche se in giurisprudenza si va facendo strada la tendenza a individuare un momento anteriore a quello del deposito della sentenza per limitare gli effetti pregiudizievoli alle casse degli Stati).

Il deposito della sentenza C-228/05 (annunciata per dopodomani, giovedì 14 settembre) si avvicina. E anche se il verdetto dovrebbe essere favorevole ai contribuenti, non è da escludere qualche colpo di scena.

Gli effetti di una bocciatura potrebbero essere "importanti" per le casse pubbliche italiane e mettere sottosopra le cifre della prossima Finanziaria creando un buco di circa 2,5 miliardi per anno interessato (si veda «Il Sole-24 Ore» di ieri), per un totale di circa 10 miliardi. La difesa dello Stato, davanti alla Corte di giustizia, quantificando gli effetti per l'applicazione retroattiva della sentenza, aveva parlato addirittura di una perdita per l'Erario pari a circa 15 miliardi di euro.

Ma non è detto che la vicenda si chiuda in questo modo. Oltre alla questione della possibile limitazione nel tempo degli effetti della sentenza, per l'Erario italiano c'è, infatti, un'altra possibile scappatoia: i giudici dovranno pronunciarsi, infatti, anche sulla regolarità delle comunicazioni delle misure italiane alle autorità comunitarie.

Se venisse stabilito che la comunicazione successiva alle misure adottate sana i provvedimenti presi, per il passato le autorità italiane starebbero al sicuro, fermo restando il problema per il futuro.

In realtà, su entrambe le questioni le conclusioni dell'avvocato generale, depositate lo scorso 22 giugno, hanno suggerito alla Corte Ue la soluzione meno favorevole alle casse pubbliche italiane. E quindi sorprese non dovrebbero essercene.

In ogni caso chi ha richiesto già in passato il rimborso si assicurerà comunque la possibilità di vedersi restituite somme per le quali altrimenti questa possibilità sarebbe prescritta, visto che la restituzione delle imposte nazionali dichiarate illegittime dalla Corte Ue, segue le regole fissate dai singoli Stati.

LA DECORRENZA
La decisione della Corte arriverà dopodomani: da verificare se la pronuncia avrà effetti limitati

LE CONSEGUENZE
Alla vigilia della manovra per le casse dello Stato il rischio concreto di un «buco» da dieci miliardi

Lo scenario alla fin fine più probabile resta l'esclusione, dopo la sentenza, di un regime di deroga alle disposizioni comununitarie che fissano il diritto alla detrazione. Ancora tutto da definire, inoltre, se la Corte Ue interverrà (e come) sulla percentuale di detrazione minima che lo Stato deve fissare. Questo anche in considerazione del panorama tributario estremamente variegato nel panorama tributario degli Stati europei.

An.Cr.

Nessun vincolo per il condominio

Carlo Parodi

Il comma 49 dell'articolo 37 della legge 248/2006, di conversione del Dl 233/2006, è molto chiaro nell'indicare i «soggetti titolari di partita Iva» quali obbligati, dal 1° ottobre, a utilizzare modalità di pagamento telematiche relativamente a imposte (ritenute alla fonte comprese) e contributi previdenziali e assistenziali (Inail compreso).

L'AVVERTENZA
È consigliabile aprire un conto corrente per ogni immobile per la gestione dei versamenti

La circolare delle Entrate 28/E del 4 agosto chiarisce, al paragrafo 66, che sono obbligati a effettuare l'adempimento telematico «i contribuenti Iva» con esclusione dei contribuenti non titolari di partita. Al condominio, benché sprovvisto di personalità giuridica, è attribuito un codice fiscale e non una partita Iva. Infatti, nel certificato di attribuzione del Cf (che rilascia l'Agenzia e non l'ufficio Iva) è precisato che «viene rilasciato dagli uffici delle imposte dirette soltanto ai soggetti diversi dalle persone fisiche non contribuenti Iva». D'altronde, l'articolo 35 del Dpr 633/72, richiamato nei riferimenti normativi nella «Gazzetta Ufficiale» che ha pubblicato la legge 248/2006, disciplina l'attribuzione del numero di partita Iva ai soggetti che intraprendono l'esercizio di un'impresa.

L'obbligo di pagamento telematico non riguarda quindi i condomìni, ma non vi è dubbio che imposte e contributi relativi all'attività professionale dell'amministratore debbano essere pagate online sia tramite gli intermediari abilitati, sia direttamente, previa richiesta di codice Pin e password, o più mediante l'home banking, utilizzando il conto corrente bancario o postale intestato a lui stesso o all'amministrazione societaria (comunicato stampa agenzia delle Entrate 5 settembre 2006).

È opportuna l'apertura di un conto corrente intestato a ogni condominio: altrimenti tutti gli F24 condominiali (con pagamento non telematico) dovrebbero essere addebitati sul conto corrente dell'amministratore restando "tracciati" ai fini della valutazione delle componenti del suo reddito.

redazione.norme@ilsole24ore.com

Questo articolo risponde anche alle e-mail inviate da: **Roberto Angelici, Corrado Boratto, Umberto Bruno, Bianca Maria Burali, Naida Cerello, Enrica Monari e Sandro Revello**

Sistemi open source senza compatibilità

Francesca Milano

Il pinguino non può pagare le tasse. Non si tratta di un animale che evade il Fisco, ma di Linux, il sistema operativo *open source* legato all'icona dell'uccello nuotatore. Secondo il senatore dei Verdi, Mauro Bulgarelli, Linux non sarebbe compatibile con i programmi messi a disposizione dall'agenzia delle Entrate per permettere il pagamento delle imposte su Internet. «L'Agenzia — afferma Bulgarelli — ha predisposto software solo per le piattaforme Windows e Macintosh dimenticandosi del sistema operativo libero e gratuito». Linux è ancora poco diffuso come «client» sui computer: solo una bassissima percentuale di utenti lo ha adottato come sistema operativo. Per loro, però, sarà impossibile acedere ai servizi telematici del Fisco online.

La direttiva dell'ex ministro dell'Innovazione, Lucio Stanca, sull'*open source* mira a fare di Linux e dei programmi gratuiti lo standard tecnologico, soprattutto nella pubblica amministrazione. In questa direzione va anche il disegno di legge sull'adozione del software libero presentato da Bulgarelli.

Per risolvere il problema — e permettere a tutti i possessori di partita Iva di adempiere all'obbligo di pagare le tasse "telematiche" senza dover ricorrere agli intermediari — le Entrate potrebbero pensare di predisporre un browser specifico che non abbia bisogno di un sistema operativo su cui «girare», oppure riparare all'errore adattando il sistema del Fisco online anche per Linux.

Tax Consulting Firm® DIVISIONE MASTER
LA COMPETENZA PER ESSERE PROTAGONISTI
Ottobre 2006 Aprile 2007
15° MASTER TRIBUTARIO
4° MASTER GIURISTA D'IMPRESA
5° MASTER BILANCIO E REVISIONE
4° MASTER GESTIONE DEL PERSONALE
6° MASTER RISORSE UMANE
1° MASTER OPERATORE MERCATI FINANZIARI
1° MASTER CONSULENTE INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE
1° MASTER RELAZIONI PUBBLICHE E GIORNALISMO
ROMA - BARI - BOLOGNA - CAGLIARI - CATANIA - COSENZA
FIRENZE - NAPOLI - MESSINA - OLBIA - PALERMO - RAGUSA
i Master sono disponibili anche in versione OnLine
RIUNIONI INFORMATIVE E SELEZIONI BORSE DI STUDIO* (la partecipazione libera e non vincolante)

NAPOLI	GIOVEDI 14 SETTEMBRE 2006 ORE 15.30	H. NEW EUROPE (V. FERRARIS, 40 - STAZIONE)
ROMA	VENERDI 15 SETTEMBRE 2006 ORE 15.30	H. METROPOLE (VIA P. AMEDEO, 3 - STAZIONE)
FIRENZE	LUNEDI 18 SETTEMBRE 2006 ORE 15.30	H. MINERVA (PIAZZA S.M. NOVELLA)
BOLOGNA	MARTEDI 19 SETTEMBRE 2006 ORE 15.30	H. EUROPA (V. BOLDRINI, 11 - STAZIONE)
CATANIA	MARTEDI 26 SETTEMBRE 2006 ORE 15.30	H. EXCELSIOR (PIAZZA G. VERGA)
PALERMO	MERCOLEDI 27 SETTEMBRE 2006 ORE 15.30	H. POLITEAMA (PIAZZA POLITEAMA)
BARI	GIOVEDI 28 SETTEMBRE 2006 ORE 15.30	H. PALACE (VIA LOMBARDI, 13)
OLBIA	LUNEDI 02 OTTOBRE 2006 ORE 15.30	AEROPORTO OLBIA - POLO UNIVERSITARIO
CAGLIARI	MARTEDI 03 OTTOBRE 2006 ORE 15.30	H. REG. MARGHERITA (V. R. MARGHERITA - FR. PORTO)
COSENZA	MERCOLEDI 04 OTTOBRE 2006 ORE 15.30	H. EXECUTIVE (250 M. USC. CS NORD)
SALERNO	GIOVEDI 05 OTTOBRE 2006 ORE 15.30	JOLLY H. DELLE PALMEI(LUNGOMARE TRIESTE, 1)
RAGUSA	LUNEDI 09 OTTOBRE 2006 ORE 15.30	H. MEDITERRANEO PALACE (VIA ROMA, 189)
MESSINA	MARTEDI 10 OTTOBRE 2006 ORE 15.30	JOLLY HOTEL (VIA GARIBALDI, 126)
SOLO MASTER RISORSE UMANE:		
ROMA	SABATO 23 SETTEMBRE 2006 ORE 11.30	H. DIANA (V. PRINCIPE AMEDEO, 4 - STAZIONE)

* Le Riunioni Informative durano circa 1 ora e sono tenute dal dott. Antonio Scalia, direttore scientifico e docente principale del Master Tributario. A Roma intervengono anche i docenti principali dei rispettivi Master. A seguire si tengono le prove scritte per l'attribuzione delle Borse di Studio (è obbligatoria la prenotazione via Internet o telefonicamente).
06.58.30.12.96 www.taxconsulting.it

midiform® BUSINESS SCHOOL
NON IMPORTA QUALI SARANNO
I TUOI OBIETTIVI...MIDIFORM
TI AIUTERA' A RAGGIUNGERLI
Edizione ottobre 2006 - marzo 2007
MASTER in aula e on line
• 17° Master in GESTIONE D'IMPRESA (@ anche on line) Inizio: Roma 27-10-06
• 14° Master in MARKETING MANAGEMENT (@ anche on line) Inizio: Roma 27-10-06
• 11° Master in FINANZA AZIENDALE (@ anche on line) Inizio: Roma 27-10-06
• 7° Master in GESTIONE DEL PERSONALE Inizio: Roma 27-10-06
• 7° Master in GESTIONE DELLE RISORSE UMANE Inizio: Roma 27-10-06
• 7° Master in AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE Inizio: Roma 10-11-06
• 3° Master in AVVOCATO D'AFFARI (@ anche on line) Inizio: Roma 10-11-06
• 1° Master in CONTROLLO DI GESTIONE (@ anche on line) Inizio: Roma 27-10-06
Vieni a scoprire tutte le novità sui Master Midiform partecipando alla GIORNATA DI PRESENTAZIONE Roma 29 settembre 2006, Palazzetto delle Carte Geografiche in Via Napoli,36.
Per maggiori informazioni
www.midiform.it 06 37518888